



N.I. 0001 – NOTA INFORMATIVA COLPOSCOPIA

La COLPOSCOPIA é un esame di 2° livello che si esegue per accertare eventuali patologie a carico del collo dell'utero e/o della vagina e/o della vulva, o peniene mediante un microscopio binoculare: il colposcopio.

INDICAZIONI ALLA COLPOSCOPIA

La principale indicazione alla colposcopia é la presenza di un Pap test anomalo.

In altri casi l'esame può essere indicato, pur in presenza di un Pap test normale, se si é evidenziata una lesione sul collo dell'utero (un ectropion cervicale o un polipo) che produca un sanguinamento anomalo o eccessive secrezioni.

La colposcopia viene inoltre indicata in casi di lesioni sospette sui genitali esterni; le più comuni sono i condilomi acuminati, formazioni cutanee e mucose dovute all'infezione da Papilloma Virus Umano (**HPV**).

Le anomalie che possono essere riscontrate al Pap test sono di vario tipo e grado:

1) diagnosi di alterazioni cellulari sospette: **ASCUS o AGUS**, che spesso sono legate ad infiammazione, ma che in alcuni casi sottendono a lesioni displastiche di entità diverse;

2) lesioni di basso grado, oggi normalmente identificate con **L-SIL** (CIN1 della vecchia classificazione), quasi sempre associate alla presenza del virus HPV, hanno nella loro storia naturale una percentuale di regressione spontanea del 40-50% mentre nel 20-30% dei casi tendono a progredire (generalmente con tempi lunghi) e possono portare, in assenza di interventi preventivi adeguati, al Carcinoma Cervicale invasivo. Per questo motivo, in genere, questo tipo di lesioni vengono seguite solo con controlli a distanza e trattate solo in caso di persistenza della lesione;

3) lesioni di alto grado, **H-SIL** (CIN2, CIN3, CIS della vecchia classificazione), hanno una minor incidenza di regressione spontanea, tendono a persistere e, se non trattate, possono progredire dopo qualche anno a Carcinoma invasivo. Solitamente queste lesioni, se confermate istologicamente, vengono trattate a scopo preventivo, con interventi minimamente invasivi.

In alcuni casi, per migliorare l'accuratezza diagnostica e per meglio indirizzare l'iter terapeutico, potrà essere proposta dall'operatore l'esecuzione dell' **HPV DNA-test**, un prelievo simile nella modalità di esecuzione al Pap Test, che ricerca la presenza del Papilloma Virus, ritenuto responsabile delle alterazioni pre-neoplastiche del collo dell'utero.



PREPARAZIONE ALLA COLPOSCOPIA

Per una corretta preparazione alla colposcopia è necessario:

- evitare rapporti sessuali, nonché l'utilizzo di creme, lavande, ovuli o tamponi vaginali nelle 24/48 ore precedenti l'esecuzione della colposcopia: sia il traumatismo legato all'atto sessuale che l'utilizzo di sostanze intravaginali possono, infatti, alterare o mascherare le cellule della superficie del collo dell'utero;
- effettuare l'esame in un periodo del ciclo in cui non vi siano mestruazioni o perdite ematiche, poiché la presenza di sangue può interferire con la visualizzazione delle caratteristiche della mucosa da esaminare. Il momento migliore è la fase precoce del ciclo mestruale (che coincide con i 10-20 giorni dalla comparsa della mestruazione).

Per un maggiore comfort durante la procedura, è utile che la paziente svuoti la vescica nella fase di preparazione. Per le donne in età fertile si richiede il test di gravidanza non antecedente i 10 giorni dall'esame.

MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA COLPOSCOPIA

Per eseguire l'esame colposcopico, il medico la farà accomodare sul lettino in posizione ginecologica e applicherà lo speculum vaginale per evidenziare il collo dell'utero.

L'osservazione verrà condotta con l'ausilio di un apposito strumento per l'ingrandimento visivo, un microscopio binoculare (il colposcopio) e verrà ripetuta dopo applicazione sul collo dell'utero di due sostanze (acido acetico e soluzione iodo iodurata di Lugol) che consentono di osservare più accuratamente i tessuti di rivestimento dell'utero.

In alcuni casi il medico potrà decidere di procedere direttamente ad una biopsia, cioè al prelievo di un piccolo frammento di tessuto che verrà inviato per la lettura istologica, ritenuta fondamentale per una maggiore accuratezza diagnostica.

Tali procedure vengono attuate in pochi secondi e non richiedono alcuna anestesia; il dolore è infatti modesto e solitamente sopportabile.

In alcuni casi l'effettuazione della biopsia può provocare una perdita di sangue di scarsa entità, facilmente controllabile.

In rari casi tale procedura può essere seguita da un momentaneo calo pressorio.

La persistenza di una modesta perdita ematica ed un lieve indolenzimento pelvico, possono essere ritenuti normali nei primi giorni successivi alla colposcopia.

Al termine della colposcopia le verranno date indicazioni relative al ritiro dell'esito degli eventuali prelievi effettuati e le verranno indicati i successivi controlli e le eventuali terapie.

Dato che le patologie pre-cancerose del collo dell'utero sono caratterizzate da percentuali di guarigione altissime, anche condizionate dalla scrupolosità nella adesione ai controlli prescritti, la preghiamo di rispettare i tempi e le modalità dei controlli, rilasciando un recapito telefonico per poterla contattare in caso di necessità.

DOPO LA COLPOSCOPIA

Dopo la colposcopia con biopsia, fino a circa una settimana, è possibile che la paziente abbia piccole perdite di sangue e un vago fastidio. Pertanto, può essere utile indossare



degli assorbenti igienici o delle piccole garze sterili per proteggere gli abiti. E' opportuno, inoltre, evitare bagni caldi, rapporti sessuali e assorbenti interni per almeno una settimana dopo la biopsia, sì da permettere la guarigione del collo dell'utero.

Per uno o due giorni dopo l'esame può essere normale avvertire un leggero bruciore.